

# Un'ASTRONAVE tutta af femminile

Martine N'Gozi, che ricordiamo per il premio Accademia delle Scienze alla carriera ricevuto all'inizio dell'anno scorso, ha acconsentito a farsi intervistare dalla nostra redazione.

**VR:** "Professoressa N'Gozi, è consapevole che una parte di lei sta per volare attraverso le stelle a bordo della Marie Blue?"

"Questa affermazione non è proprio esatta (e ride.) Diciamo che la Marie Blue si giova del mio lavoro in maniera del tutto collaterale."

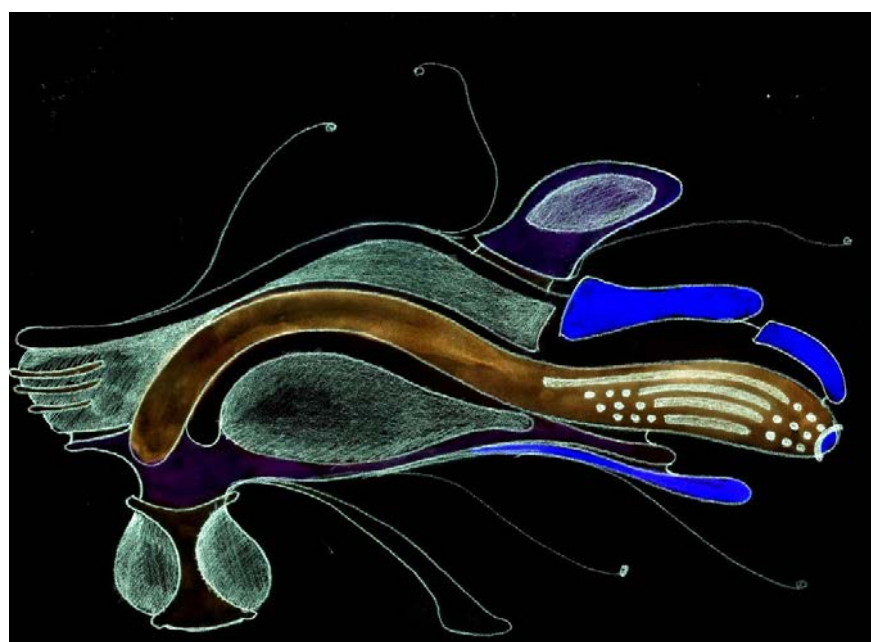
**VR:** "Vuole chiarire meglio la sua affermazione, professoressa?"

"Innanzitutto la prego di chiamarmi Martine, poi sento il bisogno di precisare qual è stato il lavoro che ha impegnato la mia vita."

**VR:** "Ci illumini."

"Sin dalle mie prime esperienze in laboratorio ho sentito profondamente l'istinto a mescolare nanotecnologie cibernetiche e biogenetica. Ho anche avuto la fortuna di poter trovare finanziatori che condividevano con me questo sogno e per questo ho avuto l'occasione di sperimentare le mie teorie anche sul campo."

**VR:** "Come durante i suoi primi anni di lavoro in Africa, infatti non va dimenticato il ruolo



che lei ebbe nella risoluzione della crisi idrica."

"Esatto e la ringrazio per averlo ricordato, è un'esperienza alla quale resterò sempre legata affettivamente. Comunque –dicevamo– da quel momento mi sono battuta per la libera ricerca e per l'autonomia nella gestione di tutto quanto ricadeva nella categoria denominata Dispositivo Biogeneticamente Rilevante."

**VR:** "Una categoria che lei ha praticamente creato e garantito, e nella quale ricadono svariate centinaia di brevetti biogenetici

e nanotecnologici, come il sistema di pilotaggio della Marie Blue."

"Devo ammettere che questa affermazione è veritiera, e dunque posso convenire con voi che sì, è bello sapere che una particella di me volerà tra le stelle."

**VR:** "Dunque avevamo ragione?"

"Alla mia età dovrei aver capito che è impossibile avere l'ultima parola con un giornalista." chiosa ridendo.

L'illustrazione dell'astronave è di Manuela Maggi.